

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 APRILE 1880

si parla da parecchio tempo, ma che finora non si è ancora presentata alla discussione. È urgente svegliare i quadri della prima linea; avvivare alquanto la carriera militare; provvedere l'esercito di seconda linea di ufficiali abili a comandarlo e a difendere il paese.

L'ordinamento della milizia territoriale, sia per i quadri, sia per gli uomini, servirà efficacemente a base dell'ordinamento della milizia comunale, per la quale sono stati fatti tanti voti alla Camera e fuori. Essa servirà a sgravare l'esercito dell'incretoso servizio di pubblica sicurezza; imporrà alle provincie che hanno meno sicurezza delle altre le spese che servono a mantenerla; infine contribuirà potentemente a tenere desto lo spirito militare nel paese.

La legge del 1876 dà una facoltà amplissima ai ministri della guerra e dell'interno, e questa facoltà è molto elastica, applicabile a tutti i casi: essi possono chiamare per pochi giorni la milizia comunale, sia per classe, sia per categorie, sia per provincie, sia per distretti, sia per comune.

Ma coll'ordinamento della milizia comunale e della milizia territoriale, coll'ordinamento insomma di tutte le istituzioni militari va intimamente congiunto il tiro a segno, il quale è destinato ad essere preparazione e complemento dell'istruzione dell'esercito. In quest'ordine d'idee il tiro a segno dovrebbe essere stabilito presso i distretti; l'amministrazione potrebbe essere civile, ma la sorveglianza, la parte tecnica dovrebbe essere militare. Noi abbiamo ufficiali di distretto che possono attendervi; serviamoci di essi.

Quest'istituzione del tiro a segno da lunga pezza aveva preso radice in qualche paese d'Italia. Il Piemonte sin dal 1206 aveva le sue società di arcieri e balestrieri. Queste allargandosi e prendendo radice in paese sono più tardi divenute società di tiro a segno, talvolta presiedute da qualche glorioso antenato del nostro Re. Esse servirono potentemente a svolgere quello spirito militare che ha tanto contribuito a formare il nucleo poderoso intorno al quale schierandosi l'Italia ha raggiunto la sua unità.

Ma questi tiri a segno, signori, dovrebbero essere coordinati a tutto il sistema della educazione militare. Non disperdiamo le forze; sosteniamole con gagliarde istituzioni.

Dunque io pregherei la Camera a non voler accogliere l'ordine del giorno della Commissione. Ho udito dire che noi siamo conservatori, che siamo codini; ma credo che il progresso consista non già nel mutare ad ogni pie' sospinto leggi fondamentali, turbando l'ordinamento tattico e diminuendo l'istruzione, e quindi la sal-

dezza dell'esercito di prima linea, ma nel consolidare le istituzioni militari che abbiamo, le quali abbracciano tutta la nazione, e sono sorrette e assicurate da un esercito di prima linea che deve essere ben ordinato, mobile, fornito di tutto, capace di ardimento nella guerra offensiva, come pure della resistenza alla depressione fisica e morale nella guerra difensiva. Questo io auguro alla patria mia.

PRESIDENTE. Spetta di parlare all'onorevole Sani per un fatto personale.

Voglia dichiararlo.

SANI. Io ho domandato di parlare per un fatto personale nell'occasione che l'onorevole Baratieri avendo espresso alcune cifre, tanto rispettivamente alla forza dell'esercito, quanto al bilancio del Ministero della guerra in Germania, io ho pronunziato una parola, che aveva l'aria d'una interruzione. Siccome queste cifre erano esposte dall'onorevole Baratieri per contraddire alcune osservazioni ed alcuni calcoli, che io aveva esposti quando l'altro giorno sostenevo l'ordine del giorno della maggioranza della Commissione, così mi sono creduto in dovere di rettificare queste cifre.

Del resto io assicuro l'onorevole presidente che non dirò che due sole parole; imperocchè io credo che nel corso di questa discussione, sia a me, sia a qualche altro oratore, si presenterà l'occasione di dover ribattere alcune osservazioni ed alcuni calcoli tanto dell'onorevole Baratieri che ha parlato oggi, quanto dell'onorevole Botta che parlò nell'altra seduta.

Soltanto voglio fare osservare, per ora, che quando l'onorevole Baratieri ha detto che la Germania nutre 427 mila soldati, io ho soggiunto: *nutrirà*; perchè veramente, quando saranno in esecuzione le nuove leggi, che stanno ancora davanti al Parlamento, la forza bilanciata potrà andare a 427 mila uomini. Ma per ora la forza bilanciata sarebbe di 401 mila uomini.

BARATIERI. Chiedo di parlare.

SANI. Anzi, siccome io prendo questa cifra di 401 mila uomini dalle stesse tabelle statistiche che ha citato l'onorevole Baratieri, e che furono pubblicate dal nostro Stato maggiore, così devo aggiungere questo, che c'è ancora un'annotazione appiè di pagina la quale dice che la forza veramente bilanciata sarebbe di 375 mila uomini.

Lo stesso onorevole Baratieri ha detto: la Germania spende 427 milioni. Ora la Germania non spende 427 milioni. Nel 1877 e nel 1878 spese 405 milioni. Nel 1879 spese ancora meno di 405 milioni, e questo risulta dalle medesime annotazioni poste appiè di pagina della medesima tabella pubblicata dallo stato maggiore.